

PROPOSTA ...

Il Centro Riabilitativo Socio Educativo Sanitario e il laboratorio "Luci e Ombre" della Scuola Elementare statale "Villa Maria" propongono: **"IL SILENZIO INTERROTTO"**



È una rappresentazione ispirata da un testo di Fabio Comunello con la regia di Maria Grazia Gollin animata dai nostri bambini e bambine. *"Abbiamo voluto dare uno spazio concreto al sogno e ci siamo permessi di immaginare il mondo visto dalla loro parte e loro saranno con noi per raccontare il loro silenzio ... che non è vuoto. Dare voce a chi non l'ha è sempre stato un desiderio e un sogno di chi si occupa di bambini con grave ritardo mentale."*

Si svolgerà presso l'Ente Fiera Vicenza, Sala Palladio,

1. alle ore 10,30 del giorno 30 aprile 2004,
2. e alle ore 20,30, del giorno 1 maggio 2004

IN ATTIVITÀ

Procede l'attività riabilitativa nello stile dell'INTEGRAZIONE. "Tra i momenti comuni ci sono le attività di laboratorio attuate sulla base Le esperienze finora costruite e vissute da parte degli operatori hanno messo in luce le svariate situazioni dei singoli bambini, i loro bisogni e le specificità degli operatori stessi. Si è perciò convenuto che per utilizzare le risorse specifiche di ciascuna area, per integrarle, per dare continuità nel passaggio di informazione sui metodi, sui contenuti e sui risultati, i laboratori attuabili fossero i seguenti: *io mangio, io gioco, io mi vesto e mi svesto, io mi emoziono, io faccio esperienze e ricordo.*

L'idea guida, il tema centrale sul quale intervenire e in cui tutti gli operatori potessero dare il loro contributo è stato così pensato: *"io ... e il mio corpo"*.

- L' *"io"* inteso come mondo delle emozioni, delle relazioni, dell'affettività...
- Il *"mio corpo"* inteso come mondo della sensorialità, della percezione, dall'agire ...
- Il tutto inteso come visione unitari che mira allo sviluppo dell'identità indivisibile di mente e corpo.

La corporeità, la motricità, le emozioni si intendono come il punto di partenza, di sostegno, d'arrivo per ogni bambino seppur in misura ed in forma diverse. Come afferma A. Canevaro infatti "... il corpo ha una dimensione del tutto personale, ciascuno può essere insieme agli altri, può avere delle immagini degli altri, ma parte dalla necessità di considerare la propria individualità ..." Tale affermazione ha connotato fin dall'inizio la scelta dei laboratori e degli obiettivi riferiti ai bambini ed ha anche accompagnato l'agire degli operatori stessi (personalità, bagaglio di esperienze, aspettative ...)

Ogni laboratorio mira al raggiungimento di obiettivi specifici ma ve ne sono altri, trasversali, comuni a tutte le attività che vanno a racchiudere l'idea guida accettata da tutti:

- *condividere esperienze, azioni e progetti con l'altro;*
- *offrire situazioni piacevoli affinché il bambino possa trovare benessere nell'essere e gratificazioni nel fare;*
- *ampliare le competenze del singolo nell'ambito del gruppo di lavoro, delle capacità-possibilità di ognuno, per raggiungere una minima consapevolezza di sé come soggetti corporei;*
- *favorire l'adeguamento a situazioni diverse valorizzando i contesti nuovi, creando interesse, facendo attenzione ad ogni forma di comunicazione e di risposta."*



(estratto da: PREMESSA per le attività di laboratorio del gruppo D)

FORMAZIONE CONTINUA

Con il mese di marzo sono incominciati gli incontri formativi che impegnano i professionisti di "Villa Maria" nella riflessione sui percorsi riabilitativi in atto con l'approfondimento delle metodologie operative.



Sono momenti collegiali allineati su uno degli obiettivi formativi di interesse nazionale che attiene la **FORMAZIONE MULTIDISCIPLINARE PER LA COOPERAZIONE ALLA DEFINIZIONE DEL PROGETTO RIABILITATIVO APPLICATO ALLE DIVERSE AREE DELLA DISABILITÀ**. Diventano occasione di aggiornamento e confronto che favoriscono l'integrazione delle varie competenze in un progetto riabilitativo globale in sintonia di intenti e sinergia di azioni. Il "valore aggiunto" di questi momenti formativi, oltre allo sviluppo di nuove conoscenze, consiste nell'alimentazione di uno spirito di collaborazione reciproca e di valorizzazione delle competenze specifiche e della fiducia vicendevole.

Nella consapevolezza che ci viene chiesta sempre più "qualità" con sempre meno "risorse" l'investimento nella formazione è strategia "intelligente" anche perché orientata sulle persone che sono la risorsa più significativa e centrale della nostra Organizzazione.

L'itinerario di quest'anno è organizzato in due percorsi.

1. Nel primo percorso intitolato: **SUPERVISIONE DI PROGETTI RIABILITATIVI PER DISABILI MENTALI GRAVI**. Si esaminano casi clinici che sono in corso di trattamento presso il nostro Centro Riabilitativo in regime intensivo (residenziale o diurno) o in regime ambulatoriale.

2. Nel secondo percorso intitolato: **LA TERAPIA PSICOMOTORIA E IL RITARDO MENTALE MEDIO**. Si trattano temi applicati al lavoro quotidiano dei vari operatori con applicazioni pratiche e verifiche "sul campo" per dare degli strumenti operativi, basati essenzialmente sulla capacità di osservazione, che possono essere utilizzati nei vari trattamenti.

APPROFONDIMENTO ...

In un articolo dal titolo "**RITARDO MENTALE: RUOLO DELLA FAMIGLIA E ASPETTI MOTIVAZIONALI**" del Giornale Italiano delle Disabilità (*anno III, numero 3, dicembre 2003, pp. 3-10*) il dott. Renzo Vianello (*Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione Università di Padova*) sottolinea il ruolo della famiglia e dell'educazione scolastica e sociale per le persone con ritardo mentale.

C'è un'intuizione del senso comune, confermata da ricerche scientifiche, che ritiene fondamentale offrire un ambiente stimolante, ricco per promuovere lo sviluppo dei bambini e potenziarne l'intelligenza. Un buon ambiente educativo può permettere al bambino con ritardo mentale di sviluppare ed esprimere potenzialità che in contesti educativi inadeguati risulterebbero inespresse. Pur non sottovalutando l'importanza degli interventi scolastici e riabilitativi è inoltre risultato centrale il ruolo della famiglia.

Tra gli interventi adottati in vari progetti sono risultati migliori sono quelli "centrati sulla madre" rispetto a quelli "centrati sul bambino". Infatti i risultati di questo approccio centrato sulla famiglia sono: aumenti in termini di Quoziente Intellettivo (QI) uguali o maggiori rispetto a quelli centrati sull'intervento prescolastico o sul lavoro in casa (senza coinvolgimento della madre); i risultati tendono a permanere nel tempo; più precoce è



l'intervento e maggiori sono gli effetti (preferibilmente iniziare nel primo anno di vita); tale intervento genitori aie amplifica anche i risultati ottenuti a scuola. Questo non significa negare le loro difficoltà (a volte molto significative), ma operare con la convinzione che, se messi nelle condizioni opportune, essi sono i primi e più efficaci educatori.

“ Sulla base di una ricerca intervento da noi condotta per circa cinque anni su famiglie di bambini con sindrome di Down (Vianello, Moniga, Mega, Baldassa, Bertelli, Ghizzi, Poli, Trivella, 1997) risulta cruciale per i genitori: essere oggetto di fiducia da parte di esperti; essere compresi e aiutati (sapendo che ciò richiede molto tempo e processi in cui c'è un continuo alternarsi di speranze e delusioni) nel superare il disorientamento (a volte molto profondo) che produce in loro il fatto di avere un figlio con ritardo mentale; essere forniti di conoscenze e strumenti che permettano di capire meglio il proprio figlio (senza renderli dei professionisti, ma anche senza ignorare le loro intuizioni, i loro tentativi di capire, le loro conoscenze); essere aiutati nella gestione del progetto educativo globale riguardante il figlio; essere sostenuti nell'affrontare un mondo che a volte (forse spesso) è prevenuto nei loro confronti.”

L'autore continua sottolineando la **necessità di alimentare le abilità di una buona educazione.**

“Le persone con ritardo mentale, anche se confrontate con bambini con pari età mentale: hanno una aspettativa di successo inferiore anche alle loro effettive possibilità; agiscono dando più importanza alla motivazione estrinseca (ad esempio l'approvazione da parte di un educatore) che a quella intrinseca (il piacere di risolvere un problema adatto alle proprie capacità); tendono a farsi guidare dagli altri; sono meno curiosi. Molta importanza è stata data soprattutto al fatto che gli individui con ritardo mentale esperiscono in modo ripetuto dei fallimenti, che provocherebbero, tra l'altro, senso di impotenza appresa. Più in generale, inoltre, vengono sottolineate carenze a livello di educazione familiare e di istituzionalizzazione.

Notevole influenza può avere il modo di educare.

Ad esempio le madri di bambini con ritardo mentale tendono a stimolare in modo eccessivo lo sviluppo intellettuale del figlio. Questo avviene con uno stile intrusivo, che inibisce lo sviluppo della motivazione di competenza. Specificamente vi è un eccesso di intervento direttivo, "didattico", in cui le madri parlano troppo, interrompono spesso il bambino, lo invitano a prestare attenzione a vari argomenti scelti da loro, essendo, viceversa, poco attente a rispettare le scelte che fa il bambino stesso.”

Come intervenire sugli aspetti motivazionali?

“Ci sembra opportuno concludere questo articolo con alcune indicazioni al proposito.

Si deve cercare di evitare di rinforzare un orientamento motivazionale estrinseco, dato che esso è correlato a peggiori risultati scolastici. Fin dai primi anni di vita è perciò opportuno valorizzare incentivi interni più che esterni.

Per favorire adeguate aspettative di successo è cruciale: l'offerta di compiti cognitivi all'altezza delle capacità del soggetto, cioè tali da portare al successo e non al fallimento; favorire un atteggiamento attivo, esplorativo, curioso.

Per favorire la motivazione di competenza è importante: proporre compiti né troppo facili né troppo difficili; ottimali sono quelli appena un po' più difficili; avere a disposizione, per ottenere quanto sopra, serie di compiti graduati per difficoltà in modo da poter proporre quello adeguato ad ogni individuo; inserire gli allievi con ritardo mentale in classi in cui è possibile impegnarsi a diversi livelli di difficoltà.”

L'autore conclude con alcune **linee guida per una educazione efficace**

“Si dovrebbe evitare una educazione direttiva, intrusiva fin dai primi anni di vita, per non inibire la motivazione di competenza.

Se è eccessiva la tendenza alla reazione positiva ... è opportuno:

- *assicurarsi che essa non mascheri ansia notevole;*
- *tener conto che questi soggetti sono a rischio di sfruttamento e abuso (perché si*

"fidano");

Se è eccessiva la tendenza alla reazione negativa ... è opportuno:

- *lasciare al soggetto la gestione del ritmo e del tono delle interazioni sociali;*
- *rispettare uno stile riservato nelle relazioni;*
- *privilegiare il rapporto individualizzato.*"

CONTRIBUTI DA INTERNET ...



<http://www.disabili.com>

Interamente dedicato ai diversamente abili, tratta di scuola, musica, legge, viaggi, lavoro e altri argomenti. Disponibilità di tanti articoli per l'approfondimento e di un forum di discussione. Interessante anche una visita al mercatino virtuale per scambiare quattro chiacchiere nella chat.



NoLimit!
....nessun limite per
fare strada insieme!

<http://www.nolimit.it>

Offre gratuitamente informazioni sul mondo della disabilità e tutto ciò che vi gravita attorno. Forte di un'impostazione chiara e rigorosa, affronta un'enorme quantità di argomenti, di ordine legale, sociale, medico, informatico. Parla inoltre di lavoro, sport, viaggi.



<http://www.asphi.it>

L'Associazione per lo sviluppo di progetti informatici per gli handicappati cerca di sensibilizzare e sviluppare progetti informatici volti a una maggiore integrazione degli handicappati, a partire dal mondo scolastico. Profilo dell'organizzazione, attività, utenti e news. Disponibilità di materiale informativo ed educativo.



<http://www.aipd.ivylogic.it/>

Nel sito della sezione di Caserta dell'AIPD (Associazione Italiana Persone Down) AIPD si trovano utili e numerose informazioni utili sulla Sindrome di Down.



<http://www.handylex.org/>

Di tutto e di più sulle leggi per l'area della disabilità.



<http://www.weblink.it>

Periodico di informazione della Lega per l'integrazione sociale e la difesa dei portatori di handicap. Viene analizzato il mondo dei disabili, dalla legislazione all'organizzazione di vacanze ad hoc.